

GIUSEPPE CLERICETTI

*Camille Saint-Saëns*

Il Re degli spiriti musicali



# Indice sommario

Prefazione. <i>Un inguaribile “inattuale”</i> di GUIDO SALVETTI.....	IX
Introduzione. <i>Saint-Saëns neoclassico</i> .....	1
<b>1. La vita</b> .....	<b>9</b>
1.1. <i>Gioventù 1835-1857</i> .....	16
Prodigio, 16 - Primo concerto, 18 - Sinfonie, 20 - Pianista, 21 - Saint-Merry, 22 - Santa Cecilia, 23 - Bagatelle, quintetto, Urbs Roma, 25 - Messa, 26 - Fantasia, 27 - Istituzioni parigine, 29	
1.2. <i>Organista alla Madeleine 1858-1877</i> .....	31
Il mestiere di organista, 32 - Improvvisazione, 37 - Musica per organo, 41 - Sperimentazioni per harmonium, 46 - Oratorio, 49 - Concerti solistici, 51 - Seconda sinfonia, 53 - École Niedermeyer, 54 - Trascrizioni, 56 - Ancora Prix de Rome, 58 - Le opere, 59 - Timbre d'argent, 60 - Trio, concerti, oratori, 67 - Terzo concerto, 72 - Société Nationale, 74 - Poemi sinfonici, 76 - Algeria, 81 - Contratti e diluvi, 83 - Mottetti, 88	
1.3. <i>Primi successi 1877-1889</i> .....	91
Samson, 91 - Studi pianistici, 93 - Requiem, 95 - Esposizione Universale, 97 - Lira e Arpa, 99 - Cori e melodie, 101 - Settimino, 104 - Esotismi, 105 - Fama, 106 - Vinteuil, carnevale e organo, 113 - Proserpine, 118 - Depres- sione, 124	
1.4. <i>Gloria 1890-1904</i> .....	129
Ascanio, 129 - Suites, 132 - Phryné, dottorato e cori antichi, 134 - Indocina, autroritratto, Proust, 137 - Musica da camera e Concerti, 139 - Javotte, 141 - Béziers, 142 - Biografia, un quartetto, 145 - Elettricità, 147 - Barbari, Jean- Christophe, violoncello, 149	
1.5. <i>Riconoscimenti 1904-1921</i> .....	154
Registrazioni, 154 - America, Algeri, organi automatici, 156 - Omaggi, 159 - Cinema, 161 - Fede e festival, 164 - Vevey, 167 - Grande guerra, 169 - Fu- ghe, Sonate, 173	
1.6. <i>Dopo Saint-Saëns</i> .....	177
Esequie, 177 - Necrologi, 178 - Omaggi postumi, 179 - Studi, 180 - Cortot versus Hahn, 183 - Centenario, 186 - Lenta rinascita, 187 - Mondo musicolo- gico, 188 - Fondamenti, 191	
<i>Illustrazioni</i> .....	193

<b>2. <i>Gli scritti</i></b> .....	209
2.1. <i>Letteratura</i> .....	217
2.1.1. <i>Poesia</i> .....	217
Rimes familières, 217 - Mélodies, 222 - Altri versi, 223 - Imperatore del mondo, 229 - La Fontaine, metrica latina, prosa, 230	
2.1.2. <i>Teatro</i> .....	232
Roche-Cardon, 232 - Gabriella di Vergy, 232 - Botriocéphale, 234 - Il blocco dello scrittore, 235 - Svizzera ed Egitto, 236 - Paride ed Elena, 236 - Déjanire: l'opera, 237	
2.1.3. <i>Linguistica</i> .....	239
Poesia & musica, 239 - Ortografia, 240 - Convivio, 241	
2.2. <i>Filosofia</i> .....	243
Vita e natura, 244 - Teoria unificatrice, 246 - Ragione e fede, verità, scienza, 246 - Esistenza di un dio, 247 - Religione e società, 249 - Società e politica, 250 - Grande guerra, 251 - Femminismo e socialismo, 253 - Funerali di stato, 254 - Eternità, 255	
2.3. <i>Scienza</i> .....	256
2.3.1. <i>Astronomia e geologia</i> .....	256
Prime osservazioni, 256 - Luna, Sole, comete, 257 - Enigmi, 258 - Vibrazioni, 261 - Calendario, 261	
2.3.2. <i>Biologia</i> .....	262
Intelligenza degli animali, 262 - Denunce, 263 - Osservazioni, 264	
2.4. <i>Musica</i> .....	265
2.4.1. <i>Storia ed estetica</i> .....	265
2.4.1a. <i>Personaggi</i> .....	265
Palestrina, 265 - Charpentier, 265 - Rameau, 267 - Bach e Händel, 267 - Gluck, 269 - Haydn, 270 - Mozart, 272 - Beethoven, 274 - Grétry e Méhul, 275 - Weber, 276 - Meyerbeer, 276 - Reber, 278 - Rossini, 278 - Bellini, Donizetti, Verdi, 279 - Offenbach, 282 - Berlioz, 283 - David e Thomas, 285 - Chopin, 286 - Schumann, 287 - Liszt, 289 - Wagner, 292 - Gounod, 305 - Franck, 308 - Brahms, 310 - Bizet, 311 - Massenet, 311 - Fauré, 313 - Holmès, 314 - D'Indy, 315 - Strauss, 318 - Assenze, 319 - Cantanti, 322 - Viardot, 324 - Pianisti, 327 - Sarasate, 328 - Direttori e impresari, 329 - Letterati, 329 - Il violino di Ingres, 331 - Mathilde, 332	
2.4.1b. <i>Argomenti</i> .....	333
Principi, 333 - Melodia, 338 - Ironie, 342 - Francia e Germania, 343 - Repertorio francese, 345 - Opéra-comique e operetta, 348 - Teatri, 350 - Direttori, 352 - Cantanti, 353 - Bande, 354 - Italia, 354 - Inghilterra e Stati Uniti, 356 - Altre civiltà, 357 - Improvvisazione, 359 - Poema sinfonico, 360 - Musica sacra, 362 - Gregoriano, 367 - Generi, 368 - Tecnica, 369 - Anarchia, 372 - Nuove vie, 374 - Falsi, 376 - Il caso Rust, 380	

2.4.2. Organologia .....	386
Origini, 386 - Clavicembalo, 387 - Arpa, 390 - Organo, 391 - Harmonium, 396 - Curiosità ed esotismi, 398 - Lira, 399 - Serpentone, 400	
2.4.3. Filologia .....	406
Prefazione a Chopin, 411 - Legature, 412 - Opere di Gluck, 414 - Il cembalo di Rameau, 421 - Clavicembalisti, 425 - Mozart, Beethoven, Liszt, Faust, 425 - Sonate per violino, 426	
2.4.4. Prassi esecutiva .....	428
Chimere, 428 - Pronuncia, 435 - Libertà, 437 - Abusi, 440 - Cantanti: difetti, vizi, 445 - Eseguire il gregoriano, 447 - Orchestra, 448 - Diapason, 449 - Ritmo e notazione, 451 - Tempo rubato, 452 - Appoggiature, 454 - Cembalo, 458 - Pianoforte e tecnica pianistica, 460 - Stile organistico, 463 - Legato, 463 - Movimento, 466 - Dinamica, 468 - Vibrato, 468	
Epilogo. <i>Saint-Saëns nostro contemporaneo</i> .....	477
Appendice I. <i>Incipitario dei corali strumentali</i> .....	481
Appendice II. «Nuova sinfonia (in do maggiore e minore) di Camille Saint-Saëns».....	484
Appendice III. <i>Jean Huré, «Camille Saint-Saëns»</i> .....	492
Appendice IV. <i>Elenco delle composizioni</i> .....	494
Appendice V. <i>Disposizioni foniche</i> .....	514
<i>Riferimenti bibliografici</i> .....	520
<i>Indice dei nomi</i> .....	529

## *Prefazione*

### Un inguaribile “inattuale”

Mancava un degno riscontro, nell’editoria italiana, a quella *Saint-Saëns Renaissance* che si è fatta registrare in Francia, e non solo, negli ultimi 25 anni. Proprio questo ritardo poneva l’esigenza di un contributo che, come questo, si assumesse il compito di una visione complessiva; sfida ardua di fronte a un autore così singolarmente ingombrante, fosse anche soltanto per gli ottant’anni di attività come musicista (compositore, organista, pianista), e per la vastità – al di là della musica – degli interessi letterari, filologici, scientifici e filosofici.

Un ritratto minimamente aderente a una simile straripante personalità stenta a riconoscersi in definizioni sommarie, eppure in questo libro l’autore propende a considerarlo un “classico” per il culto delle forme, sia quelle della tradizione, sia quelle che le contingenze poterono mettergli a disposizione: il “poema sinfonico”, le elaborazioni organistiche su tema dato, persino la “colonna sonora” del nascente cinematografo. Ancor più importanti sono qui le ragioni per definirlo un “neoclassico” *ante litteram*, per la caleidoscopica frequentazione dei più differenti stili, del passato prossimo e remoto, del livello più alto della cultura occidentale come del folklore più idiomatice. Il tutto con un atteggiamento di olimpica compostezza che ne fece un insuperabile organista, ma anche un pianista dal “gioco” abilissimo, eppure – a detta di tanti testimoni – poco trascinate e nient’affatto commovente. “Classico” o “neoclassico” valgono quindi soprattutto per la connotazione negativa che contengono: non fu, nonostante le radici in Mendelssohn, Schumann e Liszt, un “romantico”.

La vasta documentazione biografica di cui qui si discute, strettamente collegata – passo passo – alle vicende della creazione musicale in tutti i possibili generi, con particolare rilievo a quello operistico, ci convincono pertanto che ogni sforzo classificatorio rischia di risultare una forzatura, a fronte della ricchezza di idee e – verrebbe da dire – di “estetiche” che sorreggono il lungo cammino del Nostro. Verrebbe piuttosto da chiedersi se un certo filtro tra vita e opere, che può essere inteso come “classicismo” (più o meno

“neo”), non derivi in lui dalla qualità tutta particolare, sicuramente non eroica e non romantica, della sua vita e della sua personalità. Fu infatti, la sua, un'esistenza familiare persino penosa e sicuramente non lieta; tale da portarlo a “chiudere casa” a partire dai suoi cinquant'anni, e a vivere in alberghi sparsi nei quattro continenti. Questa scelta comporta, per il biografo, una distorsione sostanziale delle fonti, perché, dagli anni Ottanta in poi, il Nostro non appartenne davvero a un ambiente determinato che ci possa fornire riscontri plurimi sugli aspetti e sui fatti della sua vita. L'autore di questo libro, però, riesce a supplire a tale carenza con una lettura accorta dell'epistolario e delle relazioni intellettuali ch'esso testimonia. E soprattutto con quella fonte autentica di notizie biografiche che sono, a saperle leggere, le opere.

Vita e opere, quindi, appaiono qui strettamente intrecciate. Dallo sterminato catalogo l'autore di questo libro estrae un numero sostanzialmente limitato di composizioni, selezionate attraverso opzioni caldamente personali. Ritrova qui cittadinanza l'uso del termine “bello”, a motivare senza ritrosia la propria scelta. Non meno corrente – e operante – è la qualifica di “significativo”, tanto più importante per un autore che, per essere costantemente un inattuale, può trovarsi indifferentemente *in ritardo* o *in anticipo* rispetto al suo tempo: e le anticipazioni “significative”, appunto, sono giustamente valorizzate, ogni volta che occorrono. Va anche detto che le scelte, così compiute, non sono mai apodittiche: la dote principale delle pagine che vengono dedicate a singole composizioni è invece proprio quella di cogliere con facilità ed evidenza la sostanza e la specificità delle opere di cui si sceglie di parlare; e di mettere in luce i particolari compositivi che vengono giudicati degni di nota.

Una parte corposa del libro è dedicata, poi, a una rassegna, che vorrebbe essere *random*, degli scritti di Saint-Saëns. Colto nella sua dimensione complessiva, un simile personaggio trova il posto che gli spetta nella Storia, non solo della musica francese dell'Ottocento, ma anche della complessa vicenda culturale europea di quegli anni; un posto da cui è stato per tanti anni quasi totalmente rimosso per ragioni che, al termine della lettura di questo libro, sarà difficile per chiunque accettare.

Simili esclusioni si fondano prima di tutto sulla convinzione che è degno di attenzione solo chi veleggia sull'onda del progresso. In barba a quanto Benedetto Croce avrebbe dovuto insegnare da più di un secolo, ormai, la tentazione di etichettare uomini e cose, opere ed eventi, secondo il binomio neppure troppo velatamente militare, di avanguardia-retroguardia; e di ricavare da questo giudizi di valore, circola tra di noi costantemente, mietendo vittime. Saint-Saëns è stato tra questi, per la semplice ragione che proprio nel momento cruciale in cui si è svolto l'appello per conferire medaglie al valore

nelle battaglie per l'avanguardia – cioè nei primi due decenni del Novecento – egli mostrava di non curarsene affatto; anzi – peggio! – dileggiava coloro che si piazzavano in prima fila.

Rivendicava piuttosto di non aver particolari battaglie da compiere, che non fossero quelle a cui aveva dedicato più di mezzo secolo della sua vita: l'operosità e la creatività «per esprimere in musica ciò che non si può esprimere con altri linguaggi». Posizione, quest'ultima, più che attardata, eretica, negli anni del surrealismo, del futurismo, dell'oggettivismo... e di quanti altri "ismi" furono generati dalla crisi dell'Occidente. Avveniva, con ciò, un singolare rovesciamento per chi, come Saint-Saëns, aveva passato la prima parte della sua vita come vessillifero delle rivoluzioni estetiche e formali provenienti dalla Weimar di Liszt o dalla Monaco (o dalla Bayreuth) di Wagner.

Questo trovarsi sempre, per ragioni opposte, dalla parte "sbagliata" del *mainstream*, è un'arte di cui soltanto alcuni, tra cui Saint-Saëns, hanno il segreto. Questo libro ci insegna che tale abilità "giustificò" diffidenze ed esclusioni, mancate glorie e, comunque, difficoltà. Si guardi alla sua attività di organista alla Madeleine, svolta negli stessi in anni in cui non mancava occasione di dichiarare il suo scetticismo religioso. O quel suo impegno per la musica francese, di cui il maggior titolo di gloria è la fondazione della Société Nationale de Musique, dove però, tra le tante musiche proprie che vi fece eseguire, i modelli più evidenti sono quelli della tradizione tedesca.

Forse però la contraddizione più evidente nella vicenda umana e artistica che viene tratteggiata in questo libro riguarda la duplice natura di Saint-Saëns nel rapporto con l'ufficialità: da un lato egli appare ansioso di riconoscimenti, tanto da poterlo definire "il" musicista della terza Repubblica; dall'altro fu principalmente interessato alla propria "libertà", tanto da rimanere solo quattro anni in un incarico di insegnamento e da festeggiare il momento in cui ebbe ricchezze sufficienti per lasciare il posto di organista alla Madeleine.

L'individualismo, che in lui prevalse con il passare degli anni, lo tenne lontano da quel meccanismo per il successo che caratterizzò tutta la vita artistica, soprattutto francese, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento: quello dei "gruppi" e delle "scuole", derivati dall'esempio della "Banda invincibile" dei cinque russi. Dal punto di osservazione del suo orgoglioso isolamento non nacque né interesse né apprezzamento per Mallarmé o per Debussy, e tanto meno per le mode che da loro prendevano le mosse. Tanto meno si accorse che, nel suo recupero della musica antica e nella sua ricerca di una musica "francese" avrebbe potuto contare su compagni di strada di indubbio valore.

Con tutto il rispetto, quindi, nei confronti dell'amore per Saint-Saëns che traspare da ogni pagina di questo libro, si può anche capire chi abbia sentito, a pelle, una non debordante simpatia umana per questo artista. Il che, però,

non ci deve fare velo nel riconoscergli uno spessore culturale tutt'altro che comune tra i musicisti dell'Ottocento. È quanto ci è permesso di capire nell'attenta, capillare disamina dei suoi scritti, condotta attraverso uno spoglio per argomento. Rapsodica, evidentemente, la scelta dei temi a cui Saint-Saëns rivolgeva di volta in volta la sua attenzione, con corposa presenza di questioni scientifiche e naturalistiche. Molto spesso rapsodica, persino, l'organizzazione dei singoli articoli, ricchi di digressioni tanto interessanti quanto i temi principali. Utilissima quindi un'operazione come quella che qui viene condotta, di riordino concettuale.

La questione di fondo, infine, a cui questo libro dà un notevole contributo è, a mio parere, quella del rapporto tra la pratica musicale (dell'esecutore e del compositore) e la sua figura di intellettuale. Se tra le due sfere ci sia coincidenza o contrasto, potenziamento o depotenziamento, è questione che rimane aperta. Parlando di se stesso Saint-Saëns non ha dubbi nel dichiararsi unicamente "musicista", relegando all'ambito di una sorta di pur elevato dilettantismo l'attività poetica, drammaturgica, naturalistica e scientifica. Anche solo limitandoci ad esaminare poesie e drammi si sarebbe tentati di dargli torto, non foss'altro per l'abilità tecnica e per l'inventiva straripante (anche nell'uso dell'italiano, tra le altre doti).

La coscienza culturale che ha contraddistinto tutta la produzione musicale di Saint-Saëns può forse essere alla base di quella certa insoddisfazione nei confronti di se stesso che si è espressa nella convinzione di essere un "eclettico". Per un secolo votato alla creatività prometeica e assoluta come l'Ottocento l'eclettismo era stato un peccato capitale; ma non lo fu meno in un Novecento dove la lente deformante di "à la manière de" si è sempre posta l'assunto della sua perfetta riconoscibilità, che fosse in Ravel o in Stravinskij. L'eclettismo di Saint-Saëns è invece totale e impudica scorribanda negli stili "a disposizione"; messi a disposizione, cioè, da quella curiosità intellettuale che va da Mendelssohn a Wagner, da Liszt a Gounod, dagli autori "antichi" alla musica esotica.

Che questo significhi che Saint-Saëns – come ha scritto qualche sacerdote della modernità a tutti i costi – sia un precursore delle avanguardie del Novecento, è probabilmente una forzatura. Che questo significhi uno "stare tra Otto e Novecento" in posizione autonoma – e quindi degna di riflessione e conoscenza approfondite – è certezza a cui questo libro dona argomenti e prospettive non peregrine.

GUIDO SALVETTI



## Introduzione

### Saint-Saëns neoclassico

Si narra che Berlioz abbia dichiarato a proposito di Camille Saint-Saëns: «sa tutto, ma manca d'inesperienza», frase proferita dopo il secondo fallimento del Nostro al Prix de Rome nel 1864: l'episodio viene raccontato da Jean Bonnerot <sup>(1)</sup> e da questa fonte è stato tramandato <sup>(2)</sup>. Secondo la testimonianza dello stesso Saint-Saëns, l'autore della frase sarebbe invece Gounod: in una lettera del 1911 leggiamo «a diciotto anni fui accusato così bene da Gounod di mancare d'inesperienza. [...] a Gounod piaceva fare battute, e siccome esse erano piacevoli, non gliele rimproveravamo» <sup>(3)</sup>.

La battuta evidenzia una caratteristica di Saint-Saëns, la grande sapienza acquisita nella prima giovinezza, tanto da renderlo subito esperto: Richard Wagner riferisce che il venticinquenne Saint-Saëns

univa un'insuperabile sicurezza e velocità nel decifrare le partiture orchestrali più complesse, a una memoria non meno ammirevole; non solamente sapeva suonare le mie partiture, e tra esse anche il *Tristano*, a memoria, ma anche individuare i dettagli più specifici con tale precisione, da presumere che egli vedesse la partitura chiaramente sotto i suoi occhi <sup>(4)</sup>.

Nel 1888 Édouard Schuré scriverà che «nessuno possiede meglio la scienza tecnica della musica, nessuno conosce meglio i maestri, da Bach fino a Liszt, a Brahms e a Rubinstein, nessuno tratta più abilmente tutte le forme vocali e strumentali» di Saint-Saëns <sup>(5)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> BONNEROT 1923, p. 43.

<sup>(2)</sup> Nella lettera al figlio Louis del 22 luglio 1864, dove Berlioz riferisce dell'esito del Prix de Rome, non v'è traccia della frase: HECTOR BERLIOZ, *Correspondance générale texte établi par Hugh J. Macdonald. Vol. VII (1864-1869)*, Paris 2001, Flammarion, pp. 76-78.

<sup>(3)</sup> 27.vi.1911 a Camille Bellaigue (cfr. SAINT-SAËNS 1923, p. 659). In un articolo del 1889 Bellaigue aveva riferito l'opinione di Gounod su un Saint-Saëns di soli sette anni: «già allora non aveva inesperienza» (*Le Figaro*, 26.i.1889, p. 14). La frase affiorerà anche in uno dei discorsi ufficiali pronunciati durante le esequie di Saint-Saëns, nel 1921; il ministro dell'Istruzione pubblica, Léon Bérard, sostiene che Gounod abbia affermato «non gli manca che l'inesperienza», con variante simpatica (cfr. FUNÉRAILLES 1921, p. 16).

<sup>(4)</sup> RICHARD WAGNER, *Mein Leben*, München 1911, Bruckmann, pp. 725-726.

<sup>(5)</sup> IMBERT 1888, p. VII.

La preparazione, conoscenza, esperienza, domestichezza, padronanza, consapevolezza di Saint-Saëns, doti che gli saranno costantemente riconosciute, costituiscono la premessa per capire la sua natura di musicista profondamente classico, in tre accezioni: il riferimento allo stile della musica del Sei e Settecento, quello alle forme del classicismo viennese, rappresentato da Haydn, Mozart, Beethoven, attraverso la forma sonata, la sinfonia, il quartetto per archi<sup>(6)</sup>, e il primato della forma sull'espressione del sentimento. «Per me l'arte è innanzitutto forma» sostiene il nostro autore<sup>(7)</sup>.

Si tratta di un classicismo contrapposto al romanticismo, come asserito consapevolmente dallo stesso Saint-Saëns: «i classici sono molto legati alla forma, e affermano che il bello non è possibile senza di essa; i romantici sostengono che la forma è una convenzione, essa si oppone al vero, e deve quindi essere eliminata dall'arte»<sup>(8)</sup>. Nel parlare delle differenze con Bizet, dichiara: «lui cercava innanzitutto la passione e la vita, io rincorrevo la chimera della purezza dello stile e della perfezione della forma»<sup>(9)</sup>.

La dimensione classica di Saint-Saëns è una delle caratteristiche attribuitegli unanimemente dai critici; alcuni esempi:

– Adolphe Botte, 1862: in fondo è infinitamente più classico di ciò che vuol apparire<sup>(10)</sup>;

– Georges Marty, 1907: Saint-Saëns è il più classico dei compositori francesi, per la nitidezza dell'ispirazione e per la forma e la semplicità dei mezzi impiegati<sup>(11)</sup>;

– René Morax, 1913: Saint-Saëns è della famiglia dei grandi musicisti del diciottesimo secolo; ha riallacciato con le sue composizioni questa tradizione di chiarezza, di ordinamento libero, di scienza universale di stile<sup>(12)</sup>;

– Camille Bellaigue, 1914: quando si dice che Saint-Saëns è un genio classico, forse l'ultimo dei nostri, significa che nella sua arte l'intelligenza o la ragione occupano un posto eminente<sup>(13)</sup>;

– *Guide du Concert*, 1921: la lettura dei vari necrologi apparsi sulla stampa indica che la critica è concorde a vedere in Saint-Saëns un classico. Ecco alcuni estratti: il carattere principale si trova nel fatto che è stato ai nostri tempi il compositore più simile ai maestri classici del XVIII secolo; è vera-

---

<sup>(6)</sup> «Sono un classico nutrito di Mozart e Haydn dalla mia più tenera infanzia»: 31.xii.1892 a Camille Bellaigue (cfr. SAINT-SAËNS 1923, p. 650).

<sup>(7)</sup> SAINT-SAËNS 1919, p. 7.

<sup>(8)</sup> Bibliothèque Nationale de France, Rés.F.1644(6) (cfr. SORET 2012a, pp. 1082-1086).

<sup>(9)</sup> «Georges Bizet» in *La France*, 1.ii.1885, p. 2 (cfr. SORET 2012a, p. 344).

<sup>(10)</sup> *Revue et Gazette Musicale de Paris*, 9.iii.1862, p. 79.

<sup>(11)</sup> *MUSICA* 1907, p. 91.

<sup>(12)</sup> VEVEY 1913, pp. 7-8.

<sup>(13)</sup> CAMILLE BELLAIGUE, *Notes brèves. Deuxième série*, Paris 1914, Delagrave, p. 163.

## Capitolo 1

### La vita

Camille Saint-Saëns non ha lasciato un'autobiografia, né memorie o diari:

no, non scriverò memorie! Conservo troppe cose cattive nella scatola chiusa che non aprirò mai. A che pro? [...] passerei per ingrato, per geloso, e peggio ancora. Il pubblico non ama la verità; [...] Se scrivessi delle memorie, dovrei fare come tanti altri: tessere abili menzogne e coprire di fiori abissi d'ingiustizie<sup>(1)</sup>.

Così scrive in una lettera del 1913; e ancor prima, nell'introduzione a *Portraits et Souvenirs*: «in quanto a vere memorie, non ne scriverò mai»<sup>(2)</sup>. «Dovrei scrivere cose così sorprendenti che non mi si crederebbe: perciò non scriverò mai memorie», in un articolo del 1913<sup>(3)</sup>. Nei suoi scritti tuttavia troviamo spesso riferimenti alla sua vita, presentati sotto forma di ricordi, alcuni raccolti e pubblicati nel 1913 nell'*École buissonnière*; Saint-Saëns è affezionato ai primi ricordi della sua esistenza, legati al mondo musicale, che saranno oggetto, tra il 1904 e il 1912, di quattro articoli per la stampa<sup>(4)</sup>. Tra le fonti secondarie spicca la prima biografia di Saint-Saëns, quella pubblicata da Jean Bonnerot nel 1914, poi ripubblicata nella versione definitiva nel 1923<sup>(5)</sup>: storico della letteratura e bibliotecario, Bonnerot fu segretario di Saint-Saëns dal 1910; per la vicinanza tra i due, questa biografia è considerata la più attendibile, anche se alcuni episodi, inerenti alla vita privata, sono censurati.

Sappiamo poco o nulla sul padre del Nostro, scomparso prematuramente; dal genitore Camille eredita i problemi respiratori, tanto che trascorre i primi mesi della sua vita lontano dal centro di Parigi, in campagna. Sappiamo che

---

(1) Parigi 29.iii.1913 a Fernand Braun (cfr. GÉRARD 1990, p. 14).

(2) SAINT-SAËNS 1900, p. VIII.

(3) «Impressions de premières» in *Je sais tout*, 15.x.1913, pp. 413-425 (cfr. SORET 2012a, p. 849).

(4) «Confidences d'hommes arrivés: souvenirs inédits» in *La Revue*, 15.iii.1904, pp. 158-159; «Camille Saint-Saëns enfant» in *Miusic: journal des petits musiciens*, 15.xi.1904; *Les Annales politiques et littéraires*, xii.1907; e soprattutto *La Revue Musicale S.I.M.*, 15.iii.1912, pp. 1-7 (cfr. rispettivamente SORET 2012a, pp. 585-586, 598-600, 642-643, 788-792).

(5) JEAN BONNEROT, *C. Saint-Saëns: sa vie et son œuvre*, Paris 1914, Durand; consulto la seconda edizione, BONNEROT 1923.

Camille non frequenta una scuola prima dei tredici anni. A dispetto dell'alto numero di scritti pubblicati, e altissimo di lettere rimaste, Saint-Saëns ama la riservatezza e cerca la solitudine, anche per riuscire nell'esercizio della composizione musicale. Ciò significa che una buona fetta della sua vita e della sua attività sono destinate a rimanere nel limbo del mistero; eccezion fatta per qualche missiva, che concerne perlopiù la sua attività musicale, e per gli articoli dove il Nostro lascia filtrare solamente gli aspetti ufficiali, ben poco conosciamo ad esempio delle sue modalità di soggiorno in America del Sud o nello Sri Lanka.

I problemi di salute di Camille concerneranno anche la vista e la deambulazione, a partire dai settant'anni; ciononostante egli continuerà, anzi incrementerà le letture e i viaggi, anche intercontinentali. Camille vive a lungo ma ciò che stupisce non è la longevità quanto l'attraversamento di epoche molto diverse tra loro: quando egli nasce, Chopin non ha ancora pubblicato i *Préludes*; quando muore, il mondo musicale conosce il *Sacre du printemps* e ascolta *Amériques* di Varèse; durante la sua esistenza attraversa tre importanti cambi di potere, Seconda Repubblica, Secondo Impero, Terza Repubblica, e due guerre devastanti, la franco-prussiana del 1870 con l'avvento della Commune e della guerra civile, e la Prima guerra mondiale. La vita quotidiana subisce in quel lungo periodo veri sconvolgimenti, a partire dai mezzi di trasporto: dopo soli cent'anni, se Mozart era riuscito a viaggiare in tutta Europa, Saint-Saëns espande esponenzialmente il numero di terre esplorate, toccando quattro continenti, dalla costa californiana a Mosca, dall'Indocina ai paesi arabi all'America del Sud<sup>(6)</sup>.

La ricerca si è spinta a indagare le condizioni economiche di Saint-Saëns: conosciamo la rendita fissa del suo incarico ventennale alla Madeleine, il lascito in eredità dell'amico Albert Le Libon; il contratto in esclusiva con l'editore Durand, poi diventato a vita, è provvidenziale, ma non esime Saint-Saëns dallo sforzo costante di far rappresentare le sue opere, unica attività redditizia in ambito compositivo. Alcuni documenti recentemente pubblicati fanno luce sul bilancio economico del Nostro nei suoi ultimi anni, dove risulta che egli, separato *de facto* ma non *de iure* dalla moglie Marie-Laure, continuava a versarle un importo mensile.

L'attività di Saint-Saëns è frenetica fin dalla sua giovinezza, a cominciare dai suoi impegni di esecutore e compositore. È pianista, organista e direttore: considerato virtuoso al pari di pianisti quali Franz Liszt, Anton Rubinstein, Ignacy Paderewski, e tra gli esecutori migliori al mondo all'organo, come testimoniato dallo stesso Liszt, gli esercizi alla tastiera lo occupano quotidianamente, fino ai giorni estremi. Sappiamo che componeva senza avvalersi della

---

<sup>(6)</sup> FAURE 1985, pp. 19-22.

## Capitolo 2

### Gli scritti

La seconda parte del libro prende in esame gli scritti pubblicati da Camille Saint-Saëns: se eccettuamo due brevi contributi, isolati, del 1870 e 1871, la sua vera e propria attività giornalistica inizia con l'articolo pubblicato il 2 novembre 1872 su *La Renaissance littéraire et artistique*; essa non vivrà interruzioni significative e lo accompagnerà per i restanti cinque decenni. Va segnalato che una delle caratteristiche della scrittura di Saint-Saëns è l'eterogeneità degli argomenti trattati nell'ambito di ogni singolo contributo: in questo sta il piacere della lettura e nel contempo la complessità del lavoro di analisi e commento, costretto a vivisezionare ogni singolo articolo per distribuirne le membra nei differenti capitoli, a seconda dei contenuti.

Si è proceduto quindi a operare una prima suddivisione nei seguenti argomenti: letteratura, filosofia, scienza e musica. I vari capitoli sono dedicati all'attività poetica, agli scritti in versi a destinazione teatrale, e a quelli sulle questioni linguistiche, soprattutto di prosodia; alle pubblicazioni a carattere filosofico, dove si tratta di religione, fede, natura, verità, scienza, politica; alle considerazioni di astronomia, geologia e biologia, cioè botanica e zoologia; agli scritti infine che concernono la musica. Alle considerazioni sulle poesie di Saint-Saëns e sui versi destinati al teatro, tra i quali spicca la spassosissima *Gabriella di Vergy*, parodia di un'opera italiana in una lingua che accavalla l'italiano e il francese, si è aggiunto il commento a un contributo di critica letteraria, una conferenza del Nostro sulla poesia di La Fontaine.

La maggior parte degli scritti lasciati da Camille Saint-Saëns riguarda argomenti di carattere musicale: la parte del leone è rappresentata dai contributi che il compositore pubblica sui periodici. Si tratta di un corpus di 435 articoli scritti dal 1870 fino alla sua morte, pubblicati su un centinaio di testate<sup>(1)</sup>. Non è un caso se il debutto di Saint-Saëns nell'attività giornalistico-saggistica si situa nei primi anni Settanta: non si tratta di un semplice dato anagrafico, è l'inizio di una nuova era politica in Francia, attraverso l'avvento della Terza

---

(1) Per la discussione sugli scritti giornalistici di Saint-Saëns riguardanti la musica, cfr. SORET 2012a, pp. 21-75; per la bibliografia completa, *ibid.*, pp. 1091-1125.

## 2.1. Letteratura

### 2.1.1. Poesia

Camille Saint-Saëns è appassionato di letteratura: ciò lo spinge allo studio della poesia e al componimento di versi; allo stato attuale delle ricerche sono state rintracciate 57 sue poesie, di vario genere e di diversa provenienza.

#### *Rimes familières*

Saint-Saëns pubblica nel 1890 una raccolta, le *Rimes familières*. Si tratta di un volume di 31 componimenti poetici, più una «bouffonnerie antique», *Bo-triocéphale*, che esamineremo nel capitolo successivo. Le poesie sono raggruppate come segue: Prélude, 17 Strophes, 6 Sonnets, 7 Poésies diverses. Non possediamo elementi per datare le poesie, se non l'anno *ante quem*, quello della pubblicazione, e la presenza di una poesia in un contributo anteriore: *Charles Gounod* è stata infatti pubblicata nel 1887 in una rivista, in occasione della 500<sup>a</sup> recita di *Faust* all'Opéra<sup>(1)</sup>. Alcune poesie sono provviste di dedicatario: si tratta di personaggi famosi, la cantante Pauline Viardot, gli allievi Gabriel Fauré e Albert Périllhou, gli scrittori Edmond Cottinet e Henri Second, il critico musicale René de Récy, i compositori Augusta Holmès e Charles Gounod, il pittore Georges Clairin, lo scrittore e politico Georges Audigier, il librettista Louis Gallet, la scrittrice Judith Gautier, figlia di Théophile, moglie di Catulle Mendès. In altri casi Saint-Saëns indica i dedicatari solamente con le lettere iniziali dei nomi: possiamo presumere che la quarta poesia sia dedicata all'editore Jacques Durand. Alcuni titoli o sottotitoli sono in latino: *Mea culpa*, *Cave canem*, *Sæva mater amorum*, *Eritis sicut Dii*<sup>(2)</sup>, *Mors*; uno in greco, ΓΝΩΤΙ ΣΑΥΟΝ, conosci te stesso. Ecco i titoli, le dediche e il primo verso delle poesie delle *Rimes familières*:

---

(1) «À Charles Gounod» in *L'Artiste*, 2.xi.1887, p. 363 (cfr. SORET 2012a, p. 384). Il sonetto è ripreso da IMBERT 1888, pp. 146-147.

(2) «Sarete come dei»: *Genesi*, 3, 4-5.

*Società e politica*

Saint-Saëns afferma valori di sana socialità, basati sul passato e sul futuro, come prendersi cura degli anziani, dei diseredati, delle vestigia del passato; nei suoi scritti sono sottolineati i valori dell'educazione e della carità: la società dovrebbe essere basata sulla solidarietà universale, dove si protegge la maternità e cessa lo sfruttamento della natura e dell'uomo. I veri valori sono quelli della scienza, dell'arte e della natura<sup>(47)</sup>. Nei testi dati alla stampa troviamo, sporadicamente, alcune sue considerazioni politiche. Sul periodo del Secondo Impero, ad esempio: «in questo regime di libertà al quale certi vorrebbero riportarci per strapparci alla tirannide repubblicana, non si poteva fare nulla senza autorizzazione»<sup>(48)</sup>.

Qua e là troviamo tuttavia qualche spunto antidemocratico: Saint-Saëns parla dell'attuale «pretesa di uguaglianza»<sup>(49)</sup>. Sogna che tutti possano svernare nelle capitali del sud, ma se la prende con il proletariato: «sarà senza dubbio il nostro modo di vivere nel XXI secolo, a patto che la penuria di ferro e le esigenze sempre crescenti del proletariato non abbiano ucciso la nostra orgogliosa civilizzazione»<sup>(50)</sup>. A questo riguardo, un lettore protesta contro l'affermazione del Nostro: «agli uni il lavoro, agli altri il godimento»; Saint-Saëns risponde, rincarando la dose, «ho solamente voluto dire che quando i minatori vorranno guadagnare venti franchi al giorno, c'è da temere che ogni industria si fermi»<sup>(51)</sup>. Nel 1917, in un intervento sulla stampa astronomica, cita «l'abominabile lotta delle classi»<sup>(52)</sup>.

Invano cercheremmo negli scritti del Nostro un impegno militante, o una confessione di appartenenza politica o partitica, se non le aspre critiche al popolo tedesco negli anni della Grande guerra. Gli studi recenti, mettendo a fuoco i suoi rapporti con la Terza Repubblica, tendono a sostenere il gioco astutamente opportunistico del compositore: forzando di volta in volta i dati in nostro possesso, si perviene certo a dimostrare che ogni sua presa di posizione corrisponde a un preciso tornaconto rispetto alla carriera e alla possibilità di eseguire le sue composizioni, e mettere in scena le sue opere<sup>(53)</sup>. Interessante, a questo riguardo, uno scritto di Erik Satie, che a suo tempo non fu

(47) SAINT-SAËNS 1922, pp. 61-63.

(48) «Le théâtre au concert» in *La Nouvelle Revue*, ix-x.1890, pp. 5-13 (cfr. SORET 2012a, p. 434).

(49) «Causerie sur l'art du théâtre» in *Annales du théâtre et de la musique*, Paris 1905, Ollendorff, pp. V-XXVIII (cfr. SORET 2012a, p. 603).

(50) «Algérie» in *L'Écho de Paris*, 24.xii.1911, p. 1 (cfr. SORET 2012a, p. 760).

(51) «Égypte» in *L'Écho de Paris*, 4.ii.1912, p. 1 (cfr. SORET 2012a, p. 776).

(52) «De l'ignorance astronomique et des moyens d'y remédier» in *L'Astronomie*, xii.1917, p. 447.

(53) LETEURÉ 2014.



appoggiato da Saint-Saëns per entrare all'Institut: «non è automatico che un artista “avanzato” sia avanzato in politica. [...] il Signor Saint-Saëns, questo gran patriota, ha avuto il suo momento “avanzato”. È vero che questo momento “avanzato” non data di ieri e nemmeno dell'altrieri. Sappiamo che cosa ha fatto il Signor Saint-Saëns per i musicisti di ogni categoria. Ah! non è un “buon tipo” questo bravo Signor Saint-Saëns. Quanto sa praticare la cortese massima: “Tutto per me, niente per gli altri”. Che uomo affascinante! Eccone uno che non ama i socialisti. Del resto, meglio così, non trovate?»<sup>(54)</sup>.

Pur non possedendo testi di suo pugno che dimostrino le sue relazioni con il potere politico, alcune tappe dell'attività di Saint-Saëns testimoniano la vicinanza con la politica dominante: innanzitutto la sua militanza nell'ambito dell'Institut, dal 1881, che significa uno stretto rapporto con il ministero dell'istruzione pubblica per la consulenza sui problemi pedagogico musicali, un'influenza sulla preservazione del patrimonio del passato e la promozione di musei, fondazioni ed esposizioni<sup>(55)</sup>. In seguito, attraverso altri suoi incarichi o riconoscimenti: quelli ottenuti nell'ambito della Legion d'onore, le numerose presenze ufficiali nei protocolli dell'Eliseo<sup>(56)</sup>, la partecipazione attiva nell'organizzazione delle Esposizioni universali del 1889 e del 1900, rispettivamente membro e presidente della commissione delle audizioni musicali, e nell'esecuzione di sue composizioni. I riflettori puntati su Saint-Saëns in queste occasioni sono considerati l'apogeo del successo tributato dalle autorità ufficiali in Francia. Citiamo ancora, testimoni dell'attaccamento di Saint-Saëns alla patria e alle istituzioni, le attività popolari legate all'arena di Béziers e le donazioni alla città di Dieppe.

### *Grande guerra*

Nel periodo 1914/18 Saint-Saëns è tra gli intellettuali che intervengono attivamente nel dibattito politico sulla stampa, soprattutto attraverso la serie di articoli dal titolo *Germanophilie*, poi raccolti per una stampa separata omonima<sup>(57)</sup>. La foga dei contributi contro la popolazione tedesca porta Saint-Saëns all'idea estrema di proscrivere dalla Francia ogni esecuzione di opere musicali provenienti dall'area musicale tedesca: Saint-Saëns non era isolato in questa posizione, condivisa da altri intellettuali, che fondarono all'inizio del 1916 la *Ligue Nationale pour la défense de la musique française* con il motto *La Musique de France aux Français*<sup>(58)</sup>; altri intellettuali, come Ravel, giudicano in-

(54) PASCAL BLANQUÉ, *Histoire du musicien à l'âge moderne: musique, cité et politique*, Paris 2009, Economica, p. 38.

(55) LETEURÉ 2014, p. 24.

(56) *Ibid.*, pp. 33-38.

(57) SAINT-SAËNS 1916.

(58) STEGEMANN 1997, pp. 262-263.



### 2.4.3. Filologia

Oggi dimentichiamo che Camille Saint-Saëns ha giocato un ruolo di primo piano nella rinascita della musica antica <sup>(1)</sup>. Il rispetto del testo originale, pensato, voluto e tramandato dall'autore, sta molto a cuore a Saint-Saëns, ed è al centro della sua riflessione sulla musica del passato. Il concetto è più volte ribadito:

è penoso constatare che, se in letteratura si studiano i testi e si cerca per quanto possibile di riprodurre nella sua integralità il pensiero dello scrittore, in musica succede il contrario: in ogni nuova edizione un professore, incaricato di curarla, aggiunge qualcosa di sua invenzione <sup>(2)</sup>;

se non faremo attenzione, aggiunge Saint-Saëns, presto Beethoven, Mozart, lo stesso Chopin saranno diventati irriconoscibili e non sarà più possibile ritrovare l'opera primitiva dell'autore «sotto le scorie che la ricoprono» <sup>(3)</sup>. È tollerabile, continua, che le partiture siano pubblicate con indicazioni che non sono dell'autore, ma imposte dall'editore? È ciò che succede ora, e non è più possibile sapere dove finisce il testo autentico e dove inizia l'interpolazione che può indicare l'esatto contrario della prima intenzione <sup>(4)</sup>. La casa editrice Breitkopf, che un tempo aveva in catalogo le migliori edizioni dei classici tedeschi, le ha sostituite con pubblicazioni dove i professori si sono premurati di perfezionare a loro modo la musica dei maestri. Per l'edizione di Mozart essa ha fatto appello a tutti i possessori di manoscritti del maestro, ha riunito i documenti, ma, anziché riprodurli fedelmente, ha lasciato carta bianca ai professori; i *Concerti per pianoforte* sono stati riempiti di indicazioni di legato, molto legato, sempre legato, da Carl Reinecke: ciò all'opposto delle intenzioni dell'autore. Ancora peggio, in un brano che Mozart aveva avuto la geniale idea di concludere bruscamente con un piano, si è tolta l'indicazione e si è terminata la composizione forte, come banalità co-

---

<sup>(1)</sup> SORET 2012b, p. 551.

<sup>(2)</sup> «Delsarte» in *L'Écho de Paris*, 2.iv.1911, p. 1 (cfr. SORET 2012a, p. 701).

<sup>(3)</sup> *Loc. cit.*

<sup>(4)</sup> «À propos d'Orphée» in *L'Écho de Paris*, 6.viii.1911, p. 1 (cfr. SORET 2012a, p. 730).

## Indice dei nomi contenuti nel testo

- Abbas Hilmi II: 161.  
Abbey: 391.  
Adam Adolphe: 22, 223, 227, 321, 322, 403.  
Adam Marcel: 214.  
Aderer: 141.  
Aguétant Pierre: 13, 14, 187, 229, 230, 324, 373.  
Albert Eugène d': 421.  
Alberto I di Monaco: 153, 165, 167, 253.  
Alboni Marietta: 322.  
Alessandra di Danimarca: 166.  
Alessandro III: 125.  
Alkan Charles-Valentin: 48, 319, 429, 431.  
Altès Ernest-Eugène: 107.  
Alvarez Albert: 222.  
Amelia d'Orléans: 166.  
Anders: 458.  
Andreae Volkmar: 168.  
Andreoli Carlo: 392, 393.  
Andrien-Wartel Thérèse: 429.  
Ansermet Ernest: 168.  
Arcadelt Jacques: 89, 379, 428.  
Arcourt Contessa d': 316.  
Auber Daniel: 30, 59, 61, 63, 69, 75, 241, 286, 319, 344, 348.  
Aubert Louis: 384.  
Audigier Georges: 217, 218.  
Audisio Victor: 165.  
Audran Edmond: 334.  
Auer Leopold: 68.  
Augé de Lassus Lucien: 60, 134, 158, 170, 172, 181, 214, 226, 248.  
Augier Émile: 124.  
Auric Georges: 187.  
Bach Carl Philipp Emanuel: 380, 381.  
Bach Johann Christian: 388.  
Bach Johann Sebastian: 1, 3-5, 14, 18, 19, 22, 23, 26-29, 42, 49, 50, 55, 56, 57, 59, 68, 70, 82, 93, 94, 98, 100, 110, 132, 139, 140, 151, 175, 181, 182, 185, 215, 167, 268, 269, 286, 293, 297, 303, 308, 310, 317, 328, 329, 341, 344, 360, 366, 369, 374, 381, 388, 393, 412, 428, 431-434, 436, 444, 449, 452, 457-459, 462-464, 466.  
Bach Wilhelm Friedemann: 380.  
Baillot Pierre: 446, 453, 462, 473, 474.  
Balbastre Claude: 32.  
Balzac Honoré de: 64.  
Banès Antoine: 179.  
Banville Théodore de: 103.  
Barbureau Auguste: 59.  
Barbier Jules: 59, 61-63, 234.  
Barblan Otto: 168.  
Barbot Jules: 306.  
Bardac Henri: 113.  
Bas Louis: 174.  
Bauder Henry: 119.  
Baumann Émile: 181, 182.  
Bazelaire Paul: 82.  
Bazille Auguste: 57.  
Bazin François: 59.  
Beale Sophia: 90.  
Beauharnais Hortense de: 343.  
Beauvarlet-Charpentier Jacques-Marie: 16.  
Beauvarlet-Charpentier Jean-Jacques: 32.  
Bedos de Celles Dom: 465.  
Beethoven Ludwig van: 2, 11, 18-20, 24, 27, 39, 49, 55, 74, 75, 83, 93, 95, 101, 110, 117, 145, 147, 160, 170, 175, 184, 215, 227, 257, 269-271, 274, 275, 281, 286, 290, 293, 297, 299, 303, 309, 310, 317, 327, 329, 330, 336, 337, 339-341, 347, 361, 362, 375-377, 380, 381, 383-385, 406-414, 420, 425-427, 434, 453, 462, 464, 465.  
Bellaigue Camille: 2, 92, 121, 124, 126, 130, 179, 433, 434.  
Bellenot Philippe: 127.  
Bellini Vincenzo: 279, 322, 341, 407.  
Benda Franz: 380.  
Benoist François: 20.  
Bérard Léon: 177.  
Berger Francesco: 116, 117.  
Bériot Charles de: 324, 451, 465, 474.

- Berlioz Hector: 1, 5, 17, 23, 47, 59, 63, 69, 74, 86, 97, 109, 111, 115, 126, 179, 215, 223, 227, 276, 283-285, 302, 309, 321, 325, 341, 345, 347, 355, 361, 374, 390, 402, 403, 405, 415, 416-418, 431, 442, 444, 466.
- Bernasconi Giuseppe: 393.
- Bernhardt Sarah: 152, 355.
- Bertin Émile: 162.
- Bertoni Ferdinando: 416, 417.
- Bizet Georges: 2, 63, 69, 97, 134, 146, 178, 215, 223, 311, 312, 315, 330, 345, 372, 374.
- Blakeman Edward: 188.
- Blanc Jules: 33.
- Blanchard Henri: 18, 19, 28, 29.
- Blondel: 141.
- Bochsa Charles: 462.
- Boëly Alexandre: 214.
- Boieldieu François-Adrien: 348.
- Boisselot Xavier: 61.
- Boito Arrigo: 135, 281, 321, 355, 415.
- Bonaparte Carlo Luigi Napoleone III: 281, 332.
- Bonaparte Jérôme: 332.
- Bonaparte Napoleone: 31.
- Bondeville Emmanuel: 188, 313, 321.
- Bonis Mel: 253.
- Bonnal Ermend: 38, 466.
- Bonnaure Jacques: 191.
- Bonnerot Jean: 1, 6, 9, 102, 124, 172, 176, 179, 180, 185, 214, 228, 232, 234, 243, 293, 326, 369, 420.
- Bonuzzi Antonio: 392.
- Bordes Charles: 30, 432.
- Bortolotto Mario: 4, 101, 189, 190.
- Boschot Adolphe: 3, 179, 211.
- Bossi Marco Enrico: 392, 393.
- Botstein Leon: 151, 192.
- Botte Adolphe: 2, 54, 453.
- Boulangier Lili: 319.
- Boulangier Nadia: 438.
- Bourdon Marc-Amédée: 41.
- Bourgault-Ducoudray Louis-Albert: 133, 136, 214.
- Bourgeat Ferdinand: 198.
- Brack Charles: 401.
- Brahms Johannes: 1, 125, 126, 296, 310, 325, 340, 343, 344, 374, 432.
- Brieux Eugène: 164.
- Brisson Adolphe: 142, 224.
- Brisson Frédéric: 472.
- Brizi Claudio: 478.
- Brooks Gerard: 478.
- Bruant: 84.
- Bruch Max: 114, 135.
- Bruckner Anton: 319.
- Bruneau Alfred: 148, 177, 182.
- Bülow Hans von: 107, 114, 381.
- Burney Charles: 401, 402.
- Busoni Ferruccio: 73, 140, 178, 462.
- Busser Henri: 3, 186, 282, 421.
- Bussine Romain: 74, 118, 160, 177.
- Byrd William: 388.
- Cabel Marie-Josèphe: 445, 469.
- Çadet Coquelin: 235.
- Čajkovskij Pëtr Il'ič: 86, 125, 135, 321.
- Calderón de la Barca Pedro: 107.
- Calmettes André: 162.
- Calvière Antoine: 32.
- Calvocoressi Michel-Dimitri: 166, 384, 385.
- Calzabigi Ranieri de': 416.
- Campistron Jean Galbert de: 310.
- Candia Giovanni Matteo De (Mario): 441.
- Capra Marco: 6.
- Carafa Michele: 69.
- Carol-Bérard: 177.
- Caron Jean-Luc: 191.
- Carré Michel: 59, 61-63.
- Carrois Marie-Hélène: 84.
- Cart William: 167, 168.
- Caruso Enrico: 357.
- Carvalho Caroline (Félix-Miolan): 61, 62, 306, 323-325, 444, 446, 469.
- Carvalho Léon: 61, 62, 119, 323, 407, 416, 417.
- Casadesus Henri: 388.
- Casadesus Lucette: 388.
- Casadesus Marius: 388.
- Casella Alfredo: 180.
- Castelbon de Beauxhostes Fernand: 143-145.
- Castéra René de: 423, 434.
- Castil-Blaze: 403.
- Castillon Alexis de: 75, 81.
- Castro Maria Antonia de: 176.
- Caterina di Württemberg: 332.
- Cavaillé-Coll Aristide: 31-34, 37, 41, 42, 57, 72, 82, 88, 97-99, 326, 351, 391, 393-395, 463, 478.
- Cazalis Henri: 79, 80.
- Cellier Alexandre: 365, 394, 395.
- Cellini Benvenuto: 125, 129, 130.
- Cervantes Miguel de: 325.
- Cesbron Suzanne: 469.
- Chabrier Emmanuel: 125, 319, 374.
- Chambon: 469.
- Chaminade Cécile: 253, 387.
- Champairol: 120.
- Champsaur Félicien: 120.
- Chantavoine Jean: 3, 174, 175, 179, 180, 187.
- Chapuis Auguste: 421.

- Charles d'Orléans: 102.  
 Charpentier Gustave: 319, 374.  
 Charpentier Marc-Antoine: 133, 265, 266.  
 Charpentier Raymond: 179.  
 Chausson Ernest: 319.  
 Chauvet Alexis: 42.  
 Chénier André: 101.  
 Cherbuliez Victor: 236.  
 Cherubini Luigi: 30, 178, 181, 369.  
 Chopin Frédéric: 10, 44, 50, 52, 94, 150, 214, 286-288, 290, 315, 325, 326, 328, 406, 411, 412, 431, 433, 452-454, 461, 462, 468, 470.  
 Choron Alexandre: 294, 428, 429.  
 Cilea Francesco: 355.  
 Cinti-Damoreau Laure: 439.  
 Clairin Georges: 217, 218.  
 Claussmann Aloys: 232.  
 Clérambault Louis-Nicolas: 3, 459.  
 Clicquot François-Henri: 22, 82, 393.  
 Clicquot Louis-Alexandre: 82.  
 Clicquot Robert: 82.  
 Cocteau Jean: 373.  
 Cohen Léonce: 22.  
 Colombo Luigi: 6.  
 Colonna Fabio: 397.  
 Colonne Édouard: 91, 97, 131, 152.  
 Combarieu Jules: 92.  
 Conneau Mme: 222.  
 Constantin Charles: 59.  
 Convert: 232.  
 Coppola Piero: 187.  
 Coquard Arthur: 337.  
 Corelli Arcangelo: 426.  
 Corneille Pierre: 54, 157, 274, 302, 310, 391, 479.  
 Cornet Charles: 374.  
 Cornut Romain: 69, 75.  
 Cortot Alfred: 12, 70, 85, 94, 183, 184, 186.  
 Cottinet Edmond: 217, 218, 220, 221.  
 Couperin François: 37, 387-389, 432, 459, 479.  
 Crémieux Isaac Adolphe: 301.  
 Cristiano IX di Danimarca: 125.  
 Curzon Henri de: 160.  
 Cuthbert Seymourina: 99.  
 Cuvier Georges: 20.  
 Czartoryska Marcelina: 286.  
 Czerny Carl: 184, 381.
- Dagmar di Danimarca (Marija Fëdorovna): 125.  
 Dallier Henri: 43, 177, 365.  
 Damcke Barthold: 415, 420.  
 Damrosch Frank: 356.  
 Damrosch Walter: 72, 159, 356.  
 Danbé Jules: 62, 118, 134.
- Dandelot Arthur: 183, 186, 187, 214, 307.  
 Dandrieu Jean-François: 37.  
 Danhauser Adolphe: 59.  
 Dante Alighieri: 242.  
 Daquin Louis-Claude: 32, 387.  
 Darré Jeanne-Marie: 176.  
 Dauprat Louis-François: 462.  
 David Félicien: 25, 69, 97, 285, 302, 345, 347, 381.  
 Debain Alexandre-François: 46, 49, 397.  
 Debussy Claude: 70, 168, 175, 189, 220, 267, 319-321, 329, 365, 380, 381, 385, 421.  
 Deguerry Gaspard: 31, 88.  
 Delaborde Élie-Miriam: 268.  
 Delacroix Eugène: 325, 326.  
 Delaroche Paul: 55.  
 Delaunay Rose: 388.  
 Delibes Léo: 312, 345, 372.  
 Delsart Jules: 387, 388.  
 Delsarte François: 323, 331.  
 Demidoff Anatoli: 332.  
 Demougeot Marcelle: 469.  
 Denizeau Gérard: 191.  
 Desbordes-Valmore Marceline: 102.  
 Destombes: 228.  
 Destranges Étienne: 122, 123.  
 Détroyat Léonce: 60, 107, 108.  
 Devilliers Maurice: 388.  
 Díaz Albertini Rafael: 125.  
 Dickens Charles: 325.  
 Didier Marcel: 224.  
 Diémer Louis: 113, 140, 268, 387, 388, 425, 431.  
 Dien Achille: 51.  
 Dietrich Adolphe: 54, 56.  
 Dietsch Louis: 56, 89, 379, 407.  
 Dietz Johann Christian: 390.  
 Dieudonné: 232.  
 Docquois Georges: 102, 228.  
 Donizetti Gaetano: 233, 279, 341.  
 Doré Gustave: 331.  
 Doret Gustave: 167, 168, 420.  
 Dorfmann Ania: 176.  
 Dorus Louis: 378.  
 Dubois Théodore: 30, 38, 48, 74, 75, 88-90, 97, 118, 150, 179, 183, 319, 365, 396, 430.  
 Du Crest Stéphanie-Félicite de Genlis: 390, 402, 438.  
 Dufourcq Norbert: 394.  
 Dukas Paul: 138, 182, 267, 319, 320, 421, 425.  
 Dulait Adeline (Dudlay): 13.  
 Du Locle Camille: 61, 278, 331.  
 Dumas Alexandre: 124, 130.  
 Dumas Mlle: 17.  
 Dumesnil René: 187.

- Du Mont Henry: 27.  
 Duparc Henri: 74, 168.  
 Duphly Jacques: 425.  
 Duprato Jules: 59, 97.  
 Dupré Marcel: 320, 321.  
 Duprez Caroline: 323, 446, 469.  
 Duprez Gilbert: 142, 273, 323, 324, 332, 405, 443, 445.  
 Durand Auguste: 11, 13, 84, 237, 369.  
 Durand Jacques: 11, 106, 171, 177, 217, 425.  
 Durand-Ulbach Émilie: 388.  
 Duvernoy Alphonse: 87.  
  
 Écorcheville Jules: 421.  
 Edoardo VII: 108, 152.  
 Elena del Montenegro: 166.  
 Elisabetta di Baviera: 166.  
 Elisabetta di Romania (Carmen Sylva): 44.  
 Elwart Antoine: 57, 59.  
 Emmanuel Maurice: 180.  
 Enesco Georges: 106.  
 Engel Louis: 472.  
 Engramelle Joseph: 465.  
 Enocq Étienne: 22, 393.  
 Enrico III: 162.  
 Étampes Duchessa d': 130.  
  
 Farrenc Aristide: 458.  
 Farrenc Louise (Dumont): 422, 432.  
 Fasch Johann Friedrich: 380.  
 Fauquet Joël-Marie: 6.  
 Faure Constance-Caroline (Lefebvre): 323, 324, 446, 469.  
 Faure Jean-Baptiste: 358.  
 Faure Michel: 189.  
 Fauré Emmanuel: 264.  
 Fauré Gabriel: 30, 34, 35, 41-43, 54, 56, 69, 70, 74, 90, 96, 113, 114, 125, 144, 145, 160, 164, 171, 177-179, 182, 189, 190, 195, 196, 217, 218, 222, 223, 226, 264, 309, 313-315, 320, 363, 457, 458.  
 Fauser Annegret: 103.  
 Feillé François de la: 403.  
 Fessy Alexandre: 35, 37, 395.  
 Fétis François-Joseph: 32, 278, 402, 428, 473.  
 Flammarion Camille: 142, 243, 256-260.  
 Flaubert Gustave: 139, 160, 325.  
 Flynn Timothy S.: 191.  
 Forkel Johann Nikolaus: 458.  
 Fouque Octave: 86.  
 Fourestier Louis: 187, 479.  
 Français François-Louis: 160.  
 Françaix Jean: 187.  
 France Anatole: 139.  
  
 Francesco I: 130, 399.  
 Franchomme Auguste: 286, 470.  
 Franck César: 49, 57, 74-76, 88, 97, 98, 113, 151, 160, 215, 308-310, 315, 317, 318, 321, 345, 356, 360, 365, 478.  
 Franck Joseph: 234.  
 Franz Robert: 381.  
 Frelon Louis-François-Alexandre: 471, 472.  
 Frescobaldi Girolamo: 429.  
 Freuhwald Scott: 188.  
 Frezzolini Erminia: 322.  
 Friedheim Arthur: 462.  
 Furtwängler Wilhelm: 187.  
  
 Gabriel (Abbé): 26.  
 Gabrieli Andrea: 88, 136, 161.  
 Gabrieli Giovanni: 88, 161.  
 Gade Niels: 321.  
 Gagliardi Cecilia: 469.  
 Gaillard André: 145.  
 Gaisberg Fred: 154.  
 Galin Pierre: 397.  
 Galland A. de: 230.  
 Gallet Louis: 59, 60, 81, 87, 99, 118-120, 124, 125, 127, 138, 143, 144, 217, 218, 238, 243, 314, 330, 371.  
 Gallois Jean: 191.  
 Ganche Édouard: 214, 286, 411.  
 Garaudé Alexis de: 24, 439, 458, 462, 474.  
 García Manuel senior: 324, 453.  
 García Manuel junior: 324, 439, 453, 458, 474.  
 Garcin Jules: 74, 75, 117, 432.  
 Garigue Henri: 83.  
 Garnier Charles: 351.  
 Gastoldi Giacomo: 130.  
 Gaubert Philippe: 177.  
 Gautier Judith: 217, 218, 293.  
 Gautier Théophile: 217, 293.  
 Gérard Yves: 189, 190, 192, 479.  
 Gevaert François-Auguste: 136.  
 Gheusi Pierre-Barthélemy: 60, 149, 420, 450.  
 Gheyn Mathias van der: 388.  
 Gibert (Abbé): 50.  
 Gigout Eugène: 38, 39, 43, 54-56, 88, 97, 98, 172, 177, 182.  
 Gillion Mario: 469.  
 Gillet Georges: 125, 387.  
 Giordano Umberto: 355, 442.  
 Girod Louis: 33.  
 Giustiniani Orsatto: 136.  
 Glazunov Aleksandr: 73.  
 Glinka Michail: 166, 344.  
 Gluck Christoph Willibald: 11, 84, 110, 145, 175, 212, 214-216, 221, 239-241, 269, 270,

- 276, 317, 324, 344, 381, 407, 414-420, 442, 445, 450, 466.
- Godard Benjamin: 345.
- Godowsky Leopold: 328.
- Goethe Johann Wolfgang von: 64, 298, 302, 307, 345.
- Gomant (Abbé): 404.
- Gontard: 396, 397.
- Gossec François-Joseph: 402.
- Gouin Renée: 176.
- Gounod Charles: 1, 12, 22, 23, 61, 63, 69, 74, 95, 99, 103, 107-110, 115, 117, 119, 125, 131, 135, 160, 161, 175, 178, 211, 213-215, 217, 218, 221, 225, 239, 255, 269, 272, 273, 283, 291, 292, 299, 300, 305-308, 311, 312, 314, 320, 323-325, 334, 341, 345, 346, 348, 352, 363, 366, 391, 398, 407, 426, 434, 437, 444, 460.
- Gouvy Théodore: 22, 74.
- Granados Enrique: 321.
- Grandval Marie-Clémence (Reiset) de : 50, 253, 345, 461.
- Grasset Joseph: 263.
- Gregh Fernand: 118.
- Gregorio Magno: 55, 366.
- Gressy Louis-Constance de: 313.
- Grétry André: 268, 275, 276, 294.
- Grieg Edvard: 135, 321.
- Griepenkerl Friedrich Konrad: 381.
- Griset Jules: 234.
- Grisi Giulia: 322, 441.
- Gros Adrien: 34.
- Gros Aimé: 99.
- Gruyer Hector (Guardi): 306.
- Guglielmo II: 149, 229.
- Guillot Pierre: 192.
- Guilmant Alexandre: 30, 34, 37, 43, 46, 57, 88, 97, 98, 267, 395, 421, 425, 431, 432, 458.
- Guiraud Ernest: 63, 74, 87, 138, 312, 320, 347, 479.
- Guisa Duca di: 162.
- Guitry Sacha: 12.
- Gunsbourg Raoul: 153, 237.
- Habeneck François: 30, 458, 473.
- Händel Georg Friedrich: 18, 19, 69, 87, 150, 181, 185, 267, 269, 271, 275, 293, 305, 341, 362, 369, 388, 412, 424, 428, 429, 432, 434, 449, 451, 464, 466.
- Hahn Reynaldo: 113, 116, 131, 139, 179, 183-185, 267, 418, 419, 421, 469.
- Halanzier Olivier: 83.
- Halévy Fromental: 20, 22, 322, 334, 443.
- Handschin Jacques: 183.
- Hanslick Eduard: 114.
- Haraucourt Edmond: 177.
- Harding James: 187.
- Harnisch Albert: 165.
- Haydn Franz Joseph: 2, 74, 215, 270, 271, 276, 285, 286, 293, 297, 329, 336, 341, 347, 381, 403, 413, 420, 429.
- Hébert Ernest: 331.
- Héglon Meyrienne: 154, 155, 222, 446.
- Heifetz Jascha: 187.
- Heisser Jean-François: 478.
- Héman François de: 22, 393.
- Héman Jean de: 22, 393.
- Héral: 404.
- Hérolde Ferdinand: 308, 348.
- Herrenschmidt Marcelle: 176.
- Hervey Arthur: 176.
- Herz: 150.
- Hesse Adolf: 34.
- Hetzler Pierre-Jules: 325.
- Heugel, Henri: 119, 120, 415.
- Heyman Henry: 171.
- Hill William: 391.
- Hiller Ferdinand: 431.
- Hippeau Edmond: 108-111, 120, 125.
- Hirn Gustave-Adolphe: 243.
- Hollmann Joseph: 157, 165.
- Holmès Augusta: 68, 77, 87, 217, 218, 221, 242, 253, 314, 345, 371, 387.
- Horowitz Vladimir: 80.
- Hoskier Anna: 112.
- Huber Hans: 168.
- Hucher: 391.
- Hüe Georges: 163, 179, 180.
- Hugo Victor: 90, 100-103, 107, 124, 164, 168, 290, 292, 302, 330, 337, 359, 377, 479.
- Hummel Johann Nepomuk: 18, 433.
- Huré Jean: 14, 38, 39, 182, 394, 395, 462, 467, 477.
- Hussen: 420.
- Huvé Jean-Jacques-Marie: 31.
- Imbert Hugues: 11, 12, 125, 126, 166, 224.
- Immerseel Jos van: 478.
- Indy Vincent d': 30, 76, 87, 118, 125, 183, 214, 215, 252, 267, 309, 315-318, 334, 380-385, 412-414, 421, 425, 430, 432, 465, 478.
- Ingegneri Angelo: 136.
- Ingegneri Marc'Antonio: 317.
- Ingres Jean-Dominique: 17, 229, 235, 331.
- Innocenzi Diego: 6.
- Jaëll Alfred: 52, 83, 327.

- Jaëll Marie (Trautmann): 52, 73, 83, 94, 112, 219, 253, 327, 328.  
 Jambon Marcel: 144.  
 Janequin Clément: 436.  
 Jehin Léon: 152, 158, 172.  
 Joachim József: 470.  
 Joanne: 160.  
 Jommelli Niccolò: 362.  
 Joncières Victorin de: 78, 107.  
 Joubert Célestin: 177.  
 Jousse Eurydice: 192.  
 Jullien Adolphe: 63, 64, 122.  
  
 Kalkbrenner Friedrich: 18, 19, 438, 439, 461, 464, 465.  
 Kastner Georges: 59, 402.  
 Kennis Guillaume-Gommaire: 426.  
 Klein Hermann: 169.  
 Koechlin Charles: 76, 182.  
 Koszul Julien: 54.  
 Kozeluch Leopold: 429.  
 Kreisler Fritz: 381.  
 Krüger Wilhelm: 150.  
 Kubelík Jan: 187.  
 Kunc Aimé : 145  
  
 Labat Jean-Baptiste: 33.  
 Lablache Luigi: 442.  
 La Bruyère Jean de: 179.  
 Lacombe Louis: 97.  
 Lacroix Geneviève: 176.  
 Ladé E.A.: 372.  
 Lafitte Pierre: 167.  
 La Fontaine Jean de: 102, 209, 230, 345.  
 La Garde Pierre de: 389  
 Lajarte Théodore de: 425.  
 Lalo Édouard: 319, 345.  
 Lalo Pierre: 179, 265, 435.  
 Laloy Louis: 369.  
 Lamartine Alphonse de: 102.  
 Lamazou (Abbé): 32.  
 Lambert Georges: 219.  
 Lamoureux Charles: 432.  
 Landowsky Lise: 223.  
 Landowska Wanda: 341, 388, 436, 454, 460, 468.  
 Langlois Jacques: 186.  
 Laplace Pierre-Simon: 20.  
 Lassen Eduard: 91.  
 Lasserre Jules-Bernard: 82.  
 Lasso Orlando di: 317, 436.  
 Laurencie Lionel de la: 214, 399.  
 Laurens L.C.: 35.  
 Laussel Adam: 54, 56.  
  
 Lavedan Henri: 162.  
 Lavignac Albert: 74, 214, 292, 399.  
 Le Bargy Charles: 162.  
 Le Borne Fernand: 163.  
 Lebout Charles: 114.  
 Le Boucher Maurice: 186.  
 Leclair Jean-Marie: 426.  
 Lecocq Charles: 159, 226, 313, 446.  
 Lefébure-Wély Alfred: 29, 31-33, 41, 47, 360, 365, 395, 397, 472.  
 Lefebvre Charles: 76.  
 Lefebvre Gustave: 59.  
 Lefevre Maurice: 160.  
 Le Franc José: 252.  
 Lehman Émile: 54, 56.  
 Le Libon Albert: 10, 25, 63, 91, 96.  
 Lemaire Ferdinand: 59, 70, 93.  
 Lemmens Jacques-Nicolas: 34, 493.  
 Lemoine Émile: 104, 115.  
 Lenormand René: 370.  
 Leoncavallo Ruggero: 355  
 L'Épine Ernest: 69.  
 Lepori Giovanna: 6.  
 Leroux Xavier: 145.  
 Leroy Émilie: 190.  
 Leroy René: 378  
 Leseurre Valentine: 187, 188.  
 Letellier Léon: 174.  
 Leteuré Stéphane: 192.  
 Levadé Charles-Gaston: 145  
 Lévy Félix: 75, 254.  
 Libert Henri: 366.  
 Liégeard Stéphen: 169.  
 Liszt Franz: 1, 3, 5, 10, 11, 22, 25-27, 46, 54, 69, 71, 72, 74, 76, 80, 89, 91-95, 98, 113-114, 117, 146, 151, 166, 170, 175, 178, 179, 183, 215, 274, 283, 285-287, 289-292, 300, 304, 319, 325-327, 329, 340, 347, 360, 361, 363, 372, 375, 376, 379, 381, 392, 396, 397, 411, 425, 426, 431, 449, 460, 462, 465, 479.  
 Litolff Henri: 61, 81.  
 Litta Paolo: 436.  
 Litvinne Félicia: 158, 168.  
 Locard Paul: 150, 151.  
 Lombard Louis: 168.  
 Long Marguerite: 73.  
 López Almagro Antonio: 472.  
 Lorrain Jean: 145  
 Lucas Richard: 34.  
 Luigi I di Braganza: 105.  
 Luigi XIV: 266, 369.  
 Luigi XV: 369.  
 Luigi XVI: 90.  
 Luigi Filippo di Francia: 429.



- Luisa di Danimarca: 166.  
 Lully Jean-Baptiste: 239, 266.  
 Lyle Watson: 181.  
 Lyon Gustave: 141, 142, 387.
- Maganza Giovanni Battista: 136.  
 Mahler Gustav: 165, 211.  
 Majorelle Philippe: 191.  
 Maleden Pierre: 18.  
 Malherbe Charles: 149, 421.  
 Malibran Eugène: 324.  
 Malibran Maria (García): 324, 326, 407, 438.  
 Mallarmé Stéphane: 167, 220, 235, 374.  
 Malleville Charlotte de: 432.  
 Mangeot Auguste: 304.  
 Mangeot Louis: 68.  
 Manuel II del Portogallo: 46.  
 Marc-David: 180.  
 Marcello II: 447.  
 Marcello Benedetto: 362, 428.  
 Marchand Louis: 32.  
 Marchetti Filippo: 355.  
 Marchetto da Padova: 396.  
 Maréchal de Metz: 55.  
 Marenzio Luca: 317.  
 Margherita di Savoia: 166.  
 Maria Cristina d'Austria: 166.  
 Maria Cristina di Spagna: 44.  
 Marivaux: 345.  
 Marlois Édouard: 54, 94.  
 Marmontel Antoine-François: 376.  
 Marnold Jean: 62.  
 Martini Paul-Égide (Johann Paul Schwarzen-  
 dorf): 431.  
 Marty Georges: 2, 161, 421, 425.  
 Mascagni Pietro: 92, 355.  
 Massé Victor: 103, 332.  
 Massenet Jules: 74, 76, 86, 106, 110, 169, 186,  
 300, 302, 311-314, 316, 324, 330, 345, 347,  
 374, 388, 478.  
 Masson Charlotte-Françoise (Gayard): 16, 25,  
 81.  
 Mathias Georges: 150.  
 Mathilde Principessa Bonaparte Demidoff: 332.  
 Mauclair Camille: 179.  
 Mauget Irénée: 252.  
 Maupeou Contessa: 222.  
 Médicis François de: 479.  
 Méhul Étienne-Nicolas: 275, 276, 308.  
 Melba Nellie: 152, 236, 324.  
 Melchissédec Léon: 62-64.  
 Mendelssohn Felix: 3, 4, 22, 24, 25, 28, 29, 74,  
 100, 107, 110, 116, 136, 141, 175, 178, 181,  
 287, 293, 312, 347, 360, 403.
- Mendès Catulle: 217.  
 Menuhin Yehudi: 187.  
 Méreaux Amédée: 422, 429, 459.  
 Merklin Joseph: 391.  
 Mersenne Marin: 397.  
 Messenger André: 54, 55, 160, 182, 232, 236,  
 329.  
 Metternich Principessa di: 222.  
 Meunier J.M.: 367.  
 Meurice Paul: 125, 130, 136.  
 Meyerbeer Giacomo: 111, 221, 240, 276-279,  
 285, 323-325, 334, 339, 344, 351, 390, 420,  
 440.  
 Milet Ambroise: 153.  
 Milhaud Darius: 320.  
 Miné Georges: 232.  
 Mirbeau Octave: 61.  
 Molière: 133, 233, 265, 273, 345, 351.  
 Mondonville Joseph Cassanéa de: 426, 427.  
 Mongin Marie: 432.  
 Montaigne: 179.  
 Montargis Jean: 3, 172.  
 Monter Emmanuel Mathieu de: 31.  
 Montesquieu: 179.  
 Monteux Pierre: 167.  
 Monteverdi Claudio: 101.  
 Morain J.H.: 363, 366.  
 Morax René: 2, 168.  
 Moscheles Ignaz: 468.  
 Moskowa Joseph-Napoléon Ney Principe della:  
 429, 431, 432.  
 Mottl Felix: 381.  
 Mozart Leopold: 455, 456.  
 Mozart Wolfgang Amadeus: 2, 3, 10, 11, 17-21,  
 39, 74, 109, 151, 165, 167, 170, 178, 181,  
 184, 185, 214, 215, 219, 227, 270, 272-274,  
 281, 286, 293, 297, 303, 305-307, 309, 314,  
 329, 334, 336, 339-341, 344, 347, 362, 370,  
 374, 378, 382, 388, 406, 420, 425, 426, 433,  
 435, 437, 438, 444, 452, 453, 455, 461-466,  
 468, 478.  
 Muck Karl: 170, 468.  
 Musorgskij Modest: 321.  
 Musset Alfred de: 124, 171, 286, 287.  
 Mustel Alphonse: 397, 473.  
 Mustel Victor: 115, 396-398.
- Nakanishi Mitsuya: 6.  
 Napierkowska Stacia: 116.  
 Nectoux Jean-Michel: 189, 190.  
 Neitzel Otto: 146, 147, 170.  
 Neufeldt Ernst: 380-384.  
 Niedermeyer Alfred: 55, 214.



- Niedermeyer Louis: 30, 54, 55, 214, 431, 459, 460.  
 Nilsson Christine: 323, 450.  
 Noël Édouard: 65.  
 Noirmoutiers Marchesa di: 162.  
 Noske Frits: 103.  
 Nussy Marcel: 187, 188.  
 Nussy-Verdié Jean: 145, 187.
- Ochse Orpha: 190.  
 Ockowicz Pierre: 190.  
 Offenbach Jacques: 63, 115, 140, 237, 239, 275, 276, 282, 303, 446, 478.  
 Ollone Max d': 145, 198, 303.  
 Oosten Ben van: 478.  
 Ortigue Joseph d': 28, 54, 431.
- Pacini Émilien: 276.  
 Paderewski Ignacy: 10, 72, 114, 131, 167, 168, 328, 462.  
 Paganini Niccolò: 290, 291, 453.  
 Paladilhe Émile: 130, 300.  
 Palestrina, Giovanni Pierluigi da: 55, 89, 129, 182, 265, 330, 362, 366, 428-432, 434, 436, 447.  
 Palicot Lucie: 125.  
 Palladio: 136.  
 Parfouru, Paul-Désiré (Porel): 265.  
 Pascal Blaise: 345.  
 Padeloup Jules: 50, 53, 54, 75, 77, 101, 329, 408.  
 Pasler Jann: 191.  
 Patorni-Casadesu Regina: 388.  
 Patti Adelina: 322, 324, 358, 440, 445, 446.  
 Patu de Saint-Vincent Cyrille-Jules: 404.  
 Pavlova Anna: 116.  
 Pelletan Fanny: 84, 270, 415, 420.  
 Pergolesi Giovanni Battista: 428, 431.  
 Périer Auguste: 174.  
 Périlhou Albert: 38, 41, 43, 54, 56, 142, 217-219.  
 Perrin Émile: 61, 278.  
 Peters: 401.  
 Philidor François-André: 417.  
 Philipp Isidor: 82, 137, 150, 151, 161, 173, 176, 214, 462, 467.  
 Pierné Gabriel: 115, 319.  
 Pierre Émile: 162.  
 Pillaut Léon: 396, 401, 404, 405.  
 Pillois Jacques: 180.  
 Pio X: 362, 363.  
 Pioch Georges: 161.  
 Pirro André: 431.  
 Planté Francis: 227.  
 Poincaré Raymond: 172, 253.
- Poirson Paul: 99.  
 Poise Ferdinand: 22.  
 Pollet Charles: 432.  
 Ponchielli Amilcare: 355.  
 Poniatowski Joseph: 59.  
 Porchet: 396.  
 Porpora Nicola: 362.  
 Pougin Arthur: 266.  
 Poulenc Francis: 104, 105, 131, 174, 187.  
 Pozza Giovanni: 418.  
 Prod'homme Jacques-Gabriel: 181, 214, 307.  
 Prokof'ev Sergej: 104.  
 Proust, Marcel: 4, 113, 137-139.  
 Prumier Antoine: 390.  
 Puccini Giacomo: 355, 442.  
 Pugno Raoul: 145, 431.
- Rabaud Henri: 145, 179.  
 Rabelais: 179.  
 Racine Jean: 151, 152, 239, 240, 273, 302.  
 Raffaello Sanzio: 273.  
 Rameau Jean-Philippe: 11, 13, 105, 138, 169, 170, 182, 214, 215, 266, 267, 308, 329, 344, 387, 389, 413, 421-425, 432, 449-451, 453, 459, 467.  
 Ramuz Charles-Ferdinand: 172.  
 Ravel Maurice: 76, 131, 182, 183, 189, 251, 319, 383, 384.  
 Ravina Jean-Henri: 150.  
 Reber Henri: 22, 69, 106, 278, 331.  
 Récy René de: 217, 218.  
 Rees Brian: 191.  
 Regnault Félix: 131, 214, 243.  
 Regnault Henri: 96, 331.  
 Régnier Joseph: 35.  
 Reinecke Carl: 73, 406.  
 Reissiger Karl Gottlieb: 376.  
 Renan Ernest: 160.  
 Renaud Armand: 102.  
 Renaud Maurice: 222.  
 René-Garnier Charles: 224.  
 Renouard de Bussière Louise Sophie Mélanie de Pourtalès: 222.  
 Renoud Gabriel: 14, 192, 248.  
 Reuchsel Johann: 82.  
 Reyer Ernest: 65, 103, 120, 134, 345.  
 Richard Albert: 188.  
 Richepin Jean: 221.  
 Rie Bernhard: 150.  
 Rillé Laurent de: 365.  
 Robson Jean-Jacques: 388.  
 Roger Gustave: 443.  
 Roger-Miclos Aimée-Marie: 186, 388.  
 Rolland Romain: 3, 4, 70, 151, 247.